



Economia circolare: la Commissione propone nuovi diritti dei consumatori e il divieto di greenwashing

Nuove norme a tutela dei consumatori: la Commissione ha proposto un aggiornamento al fine di responsabilizzare i consumatori nel compiere scelte d'acquisto consapevoli e rispettose dell'ambiente. Lo scopo è obbligare i professionisti a informare i consumatori sulla durabilità e la riparabilità dei prodotti. Dunque, al momento dell'acquisto si dovranno ricevere informazioni sulla durata prevista del prodotto e su come questo possa essere riparato. La decisione su come comunicare queste informazioni viene lasciata al venditore che potrà scegliere il modo che ritiene più appropriato e quindi potrà essere sia sull'imballaggio che nella descrizione del prodotto sul sito web.

Come sostiene **Didier Reynders**, Commissario per la Giustizia, questo è primo importante passo per l'attuazione del Green Deal europeo, infatti: *"per diventare veri attori della transizione verde i consumatori devono avere il diritto di essere informati per compiere scelte sostenibili e devono essere tutelati dalle pratiche commerciali sleali che abusano del loro interesse ad acquistare prodotti verdi"*.

Dalle ricerche effettuate, infatti, è stato dimostrato che l'esercizio di pratiche commerciali sleali impedisce al consumatore di compiere in modo attivo delle scelte sostenibili. Proprio per questo la Commissione propone di ampliare l'elenco delle pratiche commerciali proibite aggiungendo il **divieto a:**

- **non informare** i consumatori di caratteristiche di **obsolescenza programmata** e quindi dell'esistenza all'interno del bene di aspetti che ne vanno a limitare la durabilità
- formulare **dichiarazioni ambientali generiche e vaghe**, usando termini che danno erroneamente l'impressione di un'eccellenza delle prestazioni ambientali
- formulare **dichiarazioni ambientali** sulle prestazioni del prodotto nel suo **complesso** anche se riguardano solamente alcune delle caratteristiche del bene
- usare **marchi di sostenibilità non verificati** da parte di terzi o stabiliti dalle autorità pubbliche
- non avvertire il consumatore che la durabilità del prodotto potrebbe diminuire nel caso vengano usati materiali di consumo, pezzi di ricambio o **accessori non forniti dal produttore originale**

L'obiettivo è dunque quello di incoraggiare la concorrenza verso la creazione di prodotti più ecosostenibili attraverso l'obbligo di formulare dichiarazioni ambientali eque. Conseguentemente, il consumatore avrà la reale possibilità di scegliere i prodotti che contribuiscono in maniera effettiva a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente e quindi ad andare ad incidere a favore di una produzione sostenibile e a impatto climatico zero.

Questa proposta di revisione del diritto UE nell'ambito della tutela dei consumatori verrà discussa dal Consiglio e dal Parlamento europeo. La tappa successiva sarà l'adozione e recezione nella propria legislazione da parte degli Stati membri. Questa tappa è fondamentale per garantire al consumatore di poter accedere alla procedura di ricorso collettivo e dunque ai rimedi in caso di violazioni.

FONTE e LINK al testo originale:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_2098